

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Ristoro anno	L. 12
Id. semestre	7
Id. trimestre	4

I le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno autotipica.

I le manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non saranno accettate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. — in terza pagina sopra la firma (tutorie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cont. 80 dopo la prima del gerente cont. 60 — in quarta pag. un cont. 45.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.
Le inserzioni di 3 a 4 e a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Adm. del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le scuole e il principio cristiano

Mentre dalla Commissione della Camera prussiana si va esaminando il progetto di legge scolastica, gran parte della stampa europea ne fa pure oggetto di esame e di commenti. Solo nella stampa liberale e governativa italiana si osserva in proposito una studiata riserva, e ad eccezione di qualche falsa notizia diffusa da qualche giornale o fabbricata dalla intolleranza settaria, i più si attengono a quasi assoluto silenzio, il quale già di per se stesso non è privo di significato. Se si eccettui la stampa accesa da fanatismo anticristiano, di cui peraltro, oltre i confini dell'Italia e della Francia, è meno molestata la penna, giornali anche liberalissimi d'oggi passano non dissimulando che quella addetta riforma è portata in campo una questione non solo per la Francia, ma per l'intera Europa civile di somma importanza politica o sociale.

Grandissimo significato si dà, in precedenza d'ogni altra considerazione, al fatto, scrive l'*Osservatore Romano*, che gli oppositori alla nuova legge prussiana sono reclusi tra quelli schieri, di cui si composero i campioni della guerra e della persecuzione contro la Chiesa. Questa rinnovata opposizione basta ad indicare come gli avversari del Governo non siano mossi da nessuna veduta di pubblico interesse e di concordia cittadina, ma solamente da odio anticristiano, a soddisfazione del quale non esiterebbero a rinnovare quel sinistro periodo politico di agitazioni e di violenze cui una meglio ispirata politica governativa pose fortunatamente fine.

In genere, è opinione della stampa che la legge otterrà una definitiva sanzione abbastanza ragguardevole essendo la maggioranza dei favorevoli alla medesima, sul partito degli avversari. Forse potrebbe sussistere qualche timore che, affini di disarmare gli oppositori, possa durante il dibattimento indursi il Governo a qualche concessione, nel senso appunto che è reclamato da qualche ministro. Ma ad eliminare un tal pericolo concorrono due dati, l'uno e l'altro di gravissimo peso,

Dall'una parte, infatti, il partito nazionale liberale ha dichiarato, per bocca dei suoi capi, che non si appagherebbe di secondarie riforme della legge, ma ne esige l'assoluto ritiro. Esso, cioè, non cura affatto le ragioni del bene sociale e della stessa libertà, ma pretende imporre tiranicamente ai popoli la sua sinistra dominazione. Dall'altra parte i rappresentanti del Governo hanno esposto con tanta chiarezza i principi da cui esso è mosso, e la ferma volontà di perseverarvi, avvelando in pari tempo i biasimevoli disegni dei sedicenti liberali, che non apparisce possibile una ritirata o una transazione radicale.

E non pure alla Germania, ma a tutti gli altri stati possono opportunamente applicarsi i giudizi della Camera prussiana espressi dal cancelliere dell'impero. Falso è ciò che i liberali odierni siano, come essi se ne arrogano la qualifica, i genuini e coscienti propagatori del progresso e della civiltà; a questa missione assai meglio adempiono altri elementi nazionali, da quelli ben disposti. Ed oltre a ciò non devo porsi in non cale, che la guerra che oggi si combatte nella civil società, è esclusivamente impegnata tra il rispetto della Divinità e l'ateismo.

Un governo, il quale ha a cuore la conservazione dell'ordine ed il vero interesse del popolo, non può rimanersi estraneo a cotai conflitti, ma deve pigliare apertamente la difesa della religione, nella quale sta la salvezza e l'incremento sociale. Essenzialissima a tal fine è l'influenza religiosa della scuola, eliminata la quale, le odierne generazioni crescono alla indisciplinabilità e alla ribellione; complici dunque di questa, e per conseguenza nemici della patria, debbono essere considerati coloro che sotto falsi pretesti di libertà vorrebbero sistematicamente abbruttiti i popoli nell'ateismo e nella irreligione.

E' difficile che così zette ed incontrovertibili idee trovino accoglienza nella stampa liberale e governativa italiana, addetta esclusivamente al servizio della massoneria; quindi essa non saprebbe artichiare una contenzione che abbia apparenza di ragionevolezza, preferisce attenersi al silenzio. Ma tra i giornali francesi, anche liberali, ma più indipendenti, non mancano quelli che hanno il coraggio di guar-

dare in faccia la verità, e non tacciono che qualunque sia la speciale opinione dei partiti politici, non può disconoscersi il carattere essenziale della riforma della scuola nel senso cristiano.

Se i liberali possono per lor fini rimproverare e cercar d'impedire al governo di farsi della pubblica istruzione un strumento di lotta contro la propaganda dell'ateismo e del materialismo anarchico; non è lecito porre in dimenticanza che il liberalismo ha fatto ben di peggio sullo stesso argomento della scuola. Esso infatti, oltre che fare di questo un semenziale di indisciplinabilità e di immoralità, è arrivato a poco a poco col suo dispotismo fino a sopprimere ogni principio di libertà negli individui e nelle famiglie, e ad attribuire allo Stato ateo diritti superiori anche a quelli dei genitori.

Quindi coloro, che han visto la necessità di mutare il regime e lo spirito degli studi, non obbediscono soltanto ad un giusto pensiero di difesa sociale e morale, ma assumono altresì una impresa altamente liberale nel retto significato di questa parola. Restituendo alla famiglia il suo sequestrabile diritto di far educare conformi alla coscienza religiosa i propri figliuoli; il primo che se ne avvantaggerà sarà appunto lo Stato, che, oltre ad essere sbarazzato di una missione odiosa ed impari alle sue forze, si vedrà crescere intorno cittadini docili, volenterosi ed animati pel pubblico bene.

Gran ventura sarebbe se tutti i governanti e legislatori, staccandosi pure una volta dalla melma della politica attuale, si ispirassero al pensiero da cui nacque la odierna riforma prussiana, e comprendessero che non può esservi né grandezza né avvenire per le nazioni, se non s'informa la scuola al principio educativo cristiano.

Gladstone e la questione operaia

Il periodico *Weekly Star* (Stella Settimanale) di Londra ha pubblicato in un articolo di Gladstone sulla questione operaia; l'articolo era aspettativissimo già sapendosi che avrebbe discusso della posizione del contadino, molto più meschina

e triste che quella dell'operaio, in faccia alle leggi.

La questione operaia — vi si dice — occupò primamente l'attenzione pubblica circa 60 anni fa quando si abrogarono le leggi che vietavano ai lavoratori di unirsi al sindacato per ottenere con mezzi legali aumenti di salario. Da quel tempo essa si sviluppò e cominciò una distinzione fra i lavoratori agguerriti e gli altri operai.

L'anno 1882 gli operai delle arti e dell'industria acquistarono un'influenza politica. Potevano sindacarsi e guadagnavano tutto in educazione, istruzione e benessere.

Benche adesso non possedano ancora tutto ciò che desiderano e tutto ciò che loro è necessario, conoscono la potenza dell'associazione, sanno che con essa hanno i mezzi legali per ottenere giustizia. Ma la popolazione rurale si trova in una situazione differente sotto il triplice aspetto politico, sociale ed economico.

Soltanto nel 1885 i lavoratori hanno ottenuto da un'assemblea generale il diritto di voto. Adesso tocca a loro a mantenersi su un terreno d'eguaglianza col resto della popolazione.

Mentre si aumentavano i salari per l'operaio delle città, o il vitto diventava meno caro, i lavoratori delle campagne non partecipavano a questi vantaggi. Inoltre non potevano muoversi facilmente dal posto loro. In pratica non avevano la scelta dei mercati per offrir l'opera delle loro braccia. Fu la legge del 1834 sull'assistenza pubblica che danneggiò lo sviluppo morale dell'operaio delle campagne ed impedì di ottenere un salario. Egli soffre ancora delle conseguenze di questo stato di cose.

Inoltre, in contatto col suo proprietario, col massaro che lo impiega, col curato della parrocchia, egli subisce la loro influenza dominatrice e deprimente. Egli vive in un ambiente meno denso che l'operaio delle città.

Dopo come prima del suo lavoro, egli non ha le medesime facilità che l'operaio delle città per comunicare le sue idee ed organizzarsi per un'azione comune. Da ciò l'infelicità d'un giornale abbonario come il *Weekly Star*.

come un padre, ma pure lo temiamo, come si teme un uomo selvaggio,

— Ah, mi capite dunque!... Secondariamente, ecco la ragione, per cui egli sta sempre chiuso nella sua spelonca... Quando si ha affari col diavolo, è naturale che...

— Sì, davvero! la è chiara.

— E finalmente, guardate. L'istituzionalismo vecchio, distribuendo danari a destra e a sinistra, arrivando perfino all'impiego d'una fabbrica, e nutrendo gli operai dopo che questa fallì, quel vecchio, dico, non ha tenuto per sé nemmeno un quarto.

— Hai ragione!

— Egli si è fatto una casa in mezzo alle rovine... una vera tana... piuttosto che comparsare una capanna. Egli non vive che coi prodotti di quattro pecore, di quattro galline e d'un piccolo orticello.

— Ma se hai ragione!

— Se non fosse danaro di mala provenienza, perché lo darebbe egli tutto agli altri, senza tenerne punto per se? Ebbi, che ve ne pare?

— Le fronde del salice piangente a questo punto si aprirono di nuovo, e la voce del cestai gridò:

— Perché egli è troppo buono, e voi siete tutti ingrati e maligni.

— Non lo! non lo! gridarono insieme le due giovanette.

Non si spulsa nel piatto in cui si mangia riprese Gomez; e quando voi mangiate il pane di Diego...

(Continua)

2

APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Sulla sommità di quel muro diroccato stava accoccolato un grosso bestione, di pelo nero, che cogli occhi semichiusi e le orecchie tese, con una dolce beatitudine godevasi i raggi del sole.

— Ah, il lupo di don Diego! gridò Jago. E Rosita alzando la mano:

— Non è vero, Leon, che tu la sai lunga, poiché tu non abbandoni mai Diego, né di giorno né di notte?... Vuoi tu darai la tua zampa?

Il lupo, udendo una voce che non gli era ignota, distese le sue membra e rispose alla domanda della contadina con un sonoro sbadiglio, nel quale fece vedere la sua lingua rossissima e due file di terribili denti.

— La è curiosa, ripiglia Jago, che quella bestia ne sappia più di noi, in modo che noi viviamo con quattrini, che alui sa d'onde provengono!

Le fronde d'un vecchio salice piangente, che pendeva sul lato del rigagnolo, si aprirono intanto, come una porta; si vide nel mezzo spuntare una faccia, e una voce robusta rispose:

— E' che ne importa a voi, signorini?

Quando avete quanto basta per vivera, non curatevi d'altro. Mangiate e tacete.

— Oh, lo zio Gomez, che lavora a fare i suoi cesti di vimini! esclamò Juana. Che si ch'egli si farebbe ammazzare per quel suo Diego!

— Faccia pure! ripiglia Jago, facendo colla mano un moto di disprezzo; ma il meglio si è che in pari tempo corrono certe voci... si fanno certe dicerie...

— Già, continuò Juana, si pretende, si boccia, si sussurra, che colà giù, sotto terra, Diego abbia trovato un tesoro.

— Proprio così! il castello ha dei sotterranei immensi, a quel che si narra.

— Sì, rispose l'altra con tutta serietà. Vuolei che nei tempi passati un gigante abbia sotterrato là in fondo un ammasso d'oro, e che, ucciso da un cavaliere non era stato a tempo di indicare il prezioso deposito ad alcuno.

— Ohibò, interruppe Rosita. Io non ci credo a codeste fiabe. Piuttosto io ne ho un'altra a dirvi. Infatti un giorno io mi era per caso avanzata fino all'abitazione di Diego, ove è sì difficile entrare...

— Di piuttosto ove non s'entra affatto.

— Ebbene: io vidi, at di là d'una porta semi-aperta una sala, piuttosto bassa e non molto spaziosa, vidi, dico, un muro pieno di strani segni, di figure strampalate e di caratteri di una lingua dell'altro mondo. Figuratevi s'io arrivai a capirne nulla! V'erano poi anche degli strumenti di ferro e di rame, che non so a qual uso possano servire.

Ma la popolazione agricola comincia a prendere coscienza di se stessa; bisogna che questo movimento continui, altrimenti il flagello della spopolazione delle campagne andrà accentuandosi.

Bisogna che il paese della Gran Bretagna abbia i medesimi vantaggi agrari che i paesi del continente; bisogna dare a lui ed alla sua famiglia i mezzi sufficienti per vivere, se si vuole che non finisca i suoi giorni nel rifugio di mendicizia.

Gladstone termina il suo articolo pronunciandosi in favore della creazione della piccola proprietà, ed a questo risultato gioverà, secondo lui, la formazione dei consigli parrocchiali, per mezzo dei quali gli abitanti amministrano essi medesimi le loro proprie località.

Tutto ciò il lavoratore delle campagne può ottenerlo usando pienamente del suo diritto di voto.

GLI OPERAI DISOCCUPATI a Reggio, Torino, Roma e Milano

Il Sindaco di Reggio Emilia ha pubblicato un manifesto, invitando gli operai alla calma. Ieri la piazza Vittorio Emanuele venne occupata militarmente. Un assembramento di 500 operai, che chiedevano pane e lavoro, fu subito disperso.

A Torino nei locali della Camera del Lavoro, si riunirono gli operai disoccupati e nominarono una Commissione, la quale dovrà presentarsi al municipio a chiedere lavoro.

A Roma continuano a popolare le vie della città, presentandosi da per tutto, ove sparano trovar lavoro. Anche ieri circa 250 operai, si presentarono al ministero dell'interno per aver boni per le Cucine popolari. Vengono rinviati al Comitato di Santo Eustachio, dove furono loro distribuiti circa 100 boni. Gli studenti vogliono fare una passeggiata di beneficenza per gli operai; ma pare che Nicotera si sia quanto restio ad accordare il permesso.

A Milano l'altro ieri nella Camera del Lavoro si adunarono duecento muratori, badanti e garzoni disoccupati. Furono comunicate le promesse dell'assessore per l'edilizia circa la prossima esecuzione di lavori, non però sufficienti a tanto numero di disoccupati. Si incaricò una Commissione della Camera del Lavoro di fare nuove pratiche presso il Municipio e i costruttori, onde ottenere precisi affidamenti e riferirli la risposta domani.

COSE DI TUTTI I GIORNI

Il Card. Lavigero e i Mercadanti di Cagliari

Si scrivono da Roma:

E' un vero e prestabilito sistema di menzogna che i giornali liberali adottano per tutto ciò che ha attinenza col Vaticano, e da loro non è mai possibile cavar fuori una verità.

Sapete il chiasso che hanno fatto per la domanda del Cardinale Lavigero di impiantare nell'antico convento di Bonaria, sopra Cagliari, una casa dei suoi frati per la repressione della schiavitù, e sapete anche il vanto menato pel rifiuto opposto da quel Municipio, che si è creduto il salvatore della Sardegna dall'invasione francese.

Per parecchi giorni hanno continuato a dirne di tutti i colori contro il Card. Lavigero, e giunsero fino alla grottesca invenzione che il Cardinale volesse piantare in Sardegna una grande cantina per portarvi del vino di Cagliari onde tagliarlo con vini italiani e farne spaccio a profitto del commercio francese. Sono fiabe grossolane, che potrebbero incredibili se non si potessero leggere coi propri occhi. Altri poi, per rendersi ancora più ameni, mostravano di discutere sul serio la storicità del commercio vinario, e sostenevano con gran calore che sotto quella nostra commerciale si nascondeva un gran movimento politico-militare.

Cose da far rizzare i capelli! Tanto che quando il Municipio di Cagliari rispose con un rifiuto clamoroso, si levò un lutto di vittoria in tutta la stampa massoneggiante, e per poco non proponevano un monumento per tutti quei valorosissimi consiglieri.

Povera Italia, se non avesse altre glorie!

Basti dire una cosa sola; che tutto il

gran pericolo fu fondato sopra una colossale invenzione.

Il Cardinale Lavigero non si è mai sognato né di chiedere in affitto né di acquistare il convento di Bonaria. Egli sa che il patriottismo liberale italiano non consente alcun trattamento ai frati.

Erano invece i frati mercadanti, ossia di Nostra Signora della Mercede, già possessori di quel convento e poi scacciati, i quali domandavano di rientrarvi per mettersi il loro collegio americano.

I frati mercadanti hanno comune coi Padri Bianchi la redenzione degli schiavi, ma sono un ordine religioso antichissimo, cosmopolita, e non hanno nulla a che fare col'opera del Cardinale Lavigero. E basterà, per confondere i giornali ignoranti mentitori, citare loro che i mercadanti fiorivano anche negli antichi stati di Casa Savoia protetti e favoriti da quei cattolici principi, quando non era ancor nato il bisavolo del Cardinale Lavigero.

Ma chi si cura nel mondo liberale di queste cose? Purché si combattano e si aspreggino le opere cattoliche, anche le più umanitarie, tutto il resto non conta.

LE SPEDIZIONI ANTISCHIIVISTE

Il Comitato centrale antischiavista di Parigi ha ricevuto testé ottime notizie circa l'andamento delle spedizioni organizzatesi per la repressione della schiavitù e sui risultati felici che già si ottengono e si preparano anche per l'avvenire.

Le notizie giungono da Zanzibar e sono inviate dal Padre Bresson, direttore delle missioni promosse dal Cardinale Lavigero. Quell'infaticabile missionario annuncia che la spedizione belga, sotto gli ordini del capitano Jacques, è felicemente giunta a Tanganyika.

Partecipa pure che si sta formando un nuovo corpo di spedizione, la cui metà il capitano Jacques potrà maggiormente estendere il suo campo d'azione.

L'obiettivo a cui si mira è di stabilire intorno a tutta la frontiera orientale del Congo una barriera che riesca a completamente impedire la tratta degli schiavi.

Il Padre Bresson esprime la fiducia che i generosi sforzi dei tanti pionieri della civiltà — mediante la fede — in quelle regioni, potranno raggiungere l'agognata meta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Presidente Manzoni

Si commemora il defunto deputato Sai. Si discutono i disegni di legge per eccedenza d'impegni nelle spese facoltative del ministero delle finanze.

Covenzi risponde ad una nuova interrogazione di Anselmi sulla soppressione del I corso della scuola militare di Modena.

Segue la discussione sulle tramvie.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 — Presidenza FARINI

Si commemora il defunto senatore Cacace. Segue la discussione sull'avanzamento nell'esercito.

ITALIA

Bergamo — Quattro monache cattolate. — Scrivono da Bergamo che mentre si portava al camposanto una bara di carità, un cavallo attaccato a una carretta correndo furiosamente investì il corteo. Ci fu uno scompiglio a un punto immenso, e quattro furono investite dal ferreo quadrupede e travolte sotto la vettura. Due di esse sono gravissimamente le due altre più leggermente ferite. Un altro individuo restò pure ferito non gravemente. Si cerca il padrone del carro che per paura delle conseguenze si è reso latitante. Il fatto è commentato assai severamente ed anche satiricamente.

E' necessaria un'inchiesta.

Brescia — Sbaglio fatale di un farmacista. — Notizie da Delle recano che quel farmacista Francesco Riccardi ebbe per uno sbaglio a somministrare alla sua domestica Ciprietta Margherita, del sultano di zinco in luogo del solfato di magnesio, causando delle abrasioni interne, pericolose di vita.

L'autorità giudiziaria è stata informata del tristissimo fatto.

Roma — La carrozza elettrica. — La carrozza elettrica ed automotrice provata giorni sono a Roma diede buoni risultati. Appena ottenuto il permesso, verrà messa in circolazione. La forza motrice è contenuta in accumulatori collocati fuori, al lato. La carica è sufficiente al percorso di oltre 150 chilometri. Basterà caricarli ogni due giorni. Nella corsa provò una velocità

profonda di 30 chilometri l'ora. Il movimento è silenzioso, dolce, senza scosse. La carrozza sperò facilmente la pendenza della via che mena a S. Giovanni.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il primate d'Ungheria. — Nella grande chiesa primaziale di Gran domenica si compì la consecrazione episcopale di Monsignor Claudio Vassari, arcivescovo di Gran e principe primate d'Ungheria.

Con belle pontificie era stato delegato a compiere la consecrazione Monsignor Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, il quale venerdì era partito per alla volta di quella città.

Alla cerimonia, che secondo la tradizione magiare è d'uno splendore grandissimo, assistevano le rappresentanze della Corte, del Governo, le alte cariche di Stato, la nobiltà nei tradizionali costumi ecc.

Monsignor Vassari ha ottenuto per privilegio dalla Santa Sede di indossare le insegne cardinalizie, in attesa della effettiva promozione alla purpora romana che non tarderà ad essere conferita all'illustre successore del Cardinale Simor.

Germania — Le preghiere nell'esercito. — Nella Commissione generale del bilancio del Reichstag il generale De Gessler ha propugnato la necessità della religione nell'esercito, raccomandando le pratiche religiose, e specialmente le preghiere serali nelle caserme. Quale esempio per i nostri italianiissimi!

Inghilterra — Un religioso redentorista centenario. — E' questo il P. Schofield, redentorista inglese, entrato nell'anno 101 di sua vita o sono pochi giorni. Nasque anglicano, ma si convertì a 58 anni per opera del card. Newman. Risiede nel convento di Taigumouth, e sta benissimo.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 10 febbraio 1892.

Vi è nella Legge Comunale e Provinciale, vecchia e nuova (rispettivamente art. 111 e 140) una disposizione che riguarda alle amministrazioni comunali di formare o mantenere un esatto inventario di tutti i beni, titoli, atti, carte e scritture che si riferiscono al patrimonio mobiliare ed immobiliare dei comuni, — di farli le occorrenti modificazioni ogni qual volta in detto patrimonio avvenissero delle variazioni, — e di tenerne informata di tutto ciò per copia l'autorità tutaria. E' facile riconoscere la sostanziale importanza di questa disposizione di legge; poiché gli stati patrimoniali tenuti in evidenza sono il fondamento e la salvaguardia d'ogni buona amministrazione e senza di essi non si può andar innanzi fuorché confusamente, disordinatamente, frammezzo ed in mezzo ad inconvenienti e danni inevitabili. E ciò molto più dei casi della nostra amministrazione comunale, dove non c'è un patrimonio comune ma bensì invece vi sono altrettanti patrimoni di distretti e speciali quanto sono le frazioni dell'organizzazione austriaca agglomerate in un comune a semplice scopo di unità amministrativa; il quale comune però per la parte immobiliare fu ed è nel catasto di fattura austriaca intestato di quei singoli patrimoni con l'espressa specificazione delle frazioni a cui essi appartengono, e per la parte mobiliare mutui e crediti fino al 1868 da esso si dovettero stipulare sempre nominatamente in testa delle singole frazioni creditrici.

Ma almeno dal 1865 in poi gli onorevoli del nostro municipio si trovarono infelicitati da diversi bacilli, fra i quali uno simile a quell'idiota che attaccandosi al cervello della povera loro Proculus il capostorino; bacillo, che sottopone all'attenzione e studio dei periti in arte a patto che lo si chiami bacillo *Niente-Inventari*.

Sentite infatti. In un'epoca di transizione da un regime amministrativo all'altro, quale si avverò per le vicende politiche del 1865, il buon senso suggeriva che si dovesse liquidare il passato per modo da ripristinare le dieci frazioni componenti questo comune nel rispettivo loro stato e grado economico per le eccezionali circostanze e necessità dell'antecedente quinquennio non sempre secondo giustizia rispettato, — e che si dovesse così preparare una base concreta ed indiscutibile all'azienda avvenire che doveva svolgersi sotto le nuove forme della nostra Legge Comunale e Provinciale; la quale per essa col suo art. 111 poneva gli inventari a fondamento d'ogni amministrazione comunale. Invece il bacillo *Niente-Inventari* s'impadronì degli onorevoli d'allora; non se ne fece nulla; e nel socialismo rappresentativo ed economico si procedette tutt'altro che doveva intervenire la Deputazione Provinciale ed anche un Commissario regio.

Vi fu un'altra epoca intitolata di conciliazione e di accordi da un convegno ufficiale del 29 luglio 1876, dove un deputato ed un segretario provinciale intervennero quali investigatori e pacieri fra consiglieri del capoluogo e consiglieri delle frazioni muovendosi in conflitto premevano a proposito di socialismo, che di trarre per l'una o l'altra delle nuove forme amministrative rinviava ad impossessarsi dell'azienda comunale. Ognuno volle che si sciogliesse e prevenisse comuni conflitti di non e tra il principale fra i mezzi imprescindibili era di far quello che la legge prescrive e si avrebbe dovuto far prima, di mettere cioè in evidenza i rispettivi stati patrimoniali. Ma, signori no! il bacillo *Niente-Inventari* anche questa volta fu talmente attaccato da non risparmiare nemmeno i due pacieri provinciali; e quel convegno (cavalmente gioiello per incoscienza e vanità di colori) determinò bensì quali siano le spese generali a cui soltanto le dieci frazioni debbono contribuire in comune, ma poi — anziché ricominciare le autonome patrimoniali ed economiche di tutte le medesime — no! fa che per le due di Tolmezzo e Caneva mettendo le altre otto alla socialistica in un fascio di aggregate, le quali per necessità di tal nuova situazione son divenute da una parte gelose e discordi tra di loro e dall'altra impotenti tutte a difendere i fatti

loro a motivo della soppressa (con quel convegno) ripartizione della rispettiva rappresentanza.

Ne successe quello che inevitabilmente doveva succedere. La frazione maggiore (cioè il capoluogo) per ragioni topografiche, geografiche e statistiche dominando le urne delle elezioni amministrative ha potuto assorbire in sé quasi intera la rappresentanza comunale e nominare essa a consiglieri per le altre frazioni quei pochi che per quantità o qualità non potessero darle impaccio. Ed essa per mezzo di un consiglio così composto ha potuto amministrare a suo senno non soltanto gli interessi generali del comune ed i frazionali suoi propri, ma anche quelli particolari di tutte le altre frazioni.

Le quali dal 1876 in poi, senza dire della partecipazione loro alle attività a passività generali del comune in quella misura che in loro ipotesi, nella loro specialità han potuto vedere per alienazione immiseriti i loro patrimoni stabili ed esenti i loro crediti senza la corrispondente restituzione dei capitali, — i frutti di concessi patrimoniali tutti ad una e dati ad altra, — lavori altronde denegati o trascurati; dov'era manifesta necessità od utilità, altronde progettati e deliberati o nessuno in relazione, altronde eseguiti a ruotonda di progetti debitamente approvati con irrimediabile spreco di danaro, — le imposte loro distribuite a casaccio o mantenute p.e. e il dazio sul pane contro l'espresso volere loro e dei loro rappresentanti per il motivo espresso in verbale di non arrecar pregiudizio al focolare e dazio del capoluogo, — passività p.v. spedite addossate a chi punto non aspettavano; una potuta vedere i loro speciali bilanci approvati, a 60 centimetri di neve, in completa assenza dei pochi loro consiglieri; e, per giunta, vedono tuttora di non poter asportare che vita meno che quella 25 mila lire di corrispettivi patrimoniali, di cui ho parlato nelle precedenti corrispondenze.

A mettere un qualche freno a questo vertiginoso procedere due dei pochi loro consiglieri, nella giunta, in consiglio, a voce, per iscritto, più e più volte hanno insistito affinché si desse una volta ad una liquidazione e relativa formazione dei necessari inventari; ma il bacillo *Niente-Inventari* fu inesorabilmente duro ed i due, quasi quanti, si sono presi il vizio di andata a casa loro senza quello di ritorno al municipio. Eppure da venticinque anni a questa parte c'è una legge contenente la disposizione da me accennata in principio di questa mia, e da venticinque anni a questa c'è pure un'autorità di vigilanza per le mossure della medesima!

Curnus.

Oridale, 7 febbraio 1892.

Giovedì 4, si radunò il nostro parlamento a trattare della *res pubblica* nel modo seguente. Seduta privata — Accettò la proposta di transazione tra il Comune ed un possidente di qui, per spese ospitaliere da quello anticipate per il mantenimento e cura del proprio delfino padre; delibero di soprassedere sulla domanda del dott. S. Fanna per essere sollevato dal servizio di medico condotto del comune, e per ottenere un assegno vitalizio. Seduta pubblica — soprassedette, in relazione al precedente oggetto, di deliberare sulla proposta della soppressione della condotta chirurgica, attivando d'ufficio condotte medico-chirurgiche, ed istituendo la condotta ostetrica, con aumento di stipendio alla levatrice del llo riparto, e conseguente sistemazione del regolamento municipale sanitario; respinse la domanda di F. Zearo contendente ed ottenero l'acquisto di m. c. 70 di sassi esistenti nel cimitero offrendo L. 80, così quella dei frazionisti di Furgessino per l'abbassamento e trasporto della terra dal loro vecchio al nuovo cimitero; approvò le proposte della Giunta di valersi di un tecnico per valutare le opere addizionali eseguite nell'adattamento del locale delle scuole elementari urbane, ed accolse pure l'istanza dei frazionisti di Furgessino per allargamento della strada della Fontana con la spesa di circa L. 300, e pure in parte quella dei frazionisti di Gagliano ammontando la spesa di circa L. 250 per allargamento della strada che dalla comunale conduce alla Chiesa; sotto il titolo di ritorno sulla domanda dei frazionisti di Gagliano per la provvista d'acqua potabile, ammise la spesa di chiamare da una società idraulica residente a Roma, un ingegnere per uno studio complessivo sulla provvista di acqua per tutto il comune; ammise la spesa d'un personale fuori a ufficio per la rilevazione dei dati costruttivi dei canali livellati, e beni edificati del comune; nominò due membri della Congregazione di Carità.

Sulla respinta della domanda Zearo per l'a. questo dei sassi del cimitero, è da notarsi questo rinchiudibile incidente. La Zearo offre L. 80; mandando alla misurazione ed alla stima l'ing. municipale, questi calcolò valore di L. 40. Il sindaco fece benissimo osservare che i sassi si pagano dalle 2 alle 3 lire al m. c. perciò un valore di L. 120 al minimo, ed aggiunse un altro consigliere che quella è una stima che fa poco onore all'ingegnere municipale! Gli elettori prendano nota.

Un'altra nota prendano gli elettori ed anche i consiglieri comunali, dal come si spendono i denari nostri. Per la riduzione del fabbricato della scuola elementari si ammise un progetto di spesa di L. 11 mila circa, compresa la riduzione della parte di fabbricato che tutt'ora serve di fucina, si fecero dei lavori addizionali per circa L. 700 e si spese più del preventivo, talché la giunta stessa non sa raccapezzarsi.

Trova che si sarebbero liquidate circa L. 2500 in più dei lavori addizionali eseguiti e che resta incompiuto il progetto per la riduzione non ancora avvenuta della parte orientale ossia del pinoso.

Per questo domanda di procedere alla vendita dei lavori ed alla liquidazione con l'assistenza d'un professionista estraneo. Secondo me questa cosa copre un mistero: o c'è rinchiudibile spreco del denaro comunale, e mala amministrazione, o c'è guerra di partito. Stiamo a vedere ed intanto noi *puntatori*, paghiamo e godiamo! Come a che il Sindaco, che è il capo dell'amministrazione, e che sotto la sua gestione si compiono i lavori, non sa di queste spese addizionali, non si è in-

ornato del procedimento di liquidazione? Com'è che ora non basta il municipale ingegnere, come si fece credere, per riuscire un risparmio di spesa in professionisti quando s'istituisce quella carica? C'è forse qualche altro perché? Lo si dica, o si provveda! L'ucci! l'ucci!

Sotto il pretesto di ritornare sopra una domanda di quelli di Tagliamento, presentata ancora lo scorso anno e dal Consiglio mandata alle calende, si porta in piano la questione dell'acqua, sotto un aspetto generale, e la necessità d'un provvedimento comune ai bisogni dell'intero comune si fa, senza tanti preamboli, rilevare. A Roma esiste una Società per la condotta d'acqua la quale si propone di prestarsi alla ricerca di questo elemento ed agli studi, piani, fabbisogni, progetti ecc. con l'invio d'ingegneri propri sui luoghi, ed in quei comuni, che ne fanno richiesta. Si assume anche l'esecuzione dei lavori tanto con pagamento pronto che rateale fino a 25 anni. Che vantaggi avranno questi nostri zelanti amministratori, o senza neppure fregarli le mani dal contento per non trappar indugi, formulano in giunta il relativo ordine, e poi convocano il consiglio con un ordine del giorno subitino, si fece votare la massima di servirsi di questa società, e che essa invii il suo tecnico alla ricerca di sassi nel Tevere, pardon! alla ricerca delle acque alluviali che sottoponga al Municipio una prima sua relazione.

E' inutile dire che questo ingegnere vuol essere pagato: inaspettata di trasporto da Roma a Cividale, o viceversa: L. 25 per ogni giorno d'impiego in viaggio, ispezioni, studi ecc.; spesa di indumenti, pulitori ecc.; il totale tira il fottore. Invano si affacciano i consiglieri Zanotto e Clirant a dire che noi abbiamo l'acqua, e conosciamo le fonti, che perciò non abbiamo bisogno di un tecnico per ricerche, che questo non potrà fare che ciò che può fare ogni ingegnere: il progetto di condotta d'acqua, hanno ripatibili professionisti in provincia, senza farlo venire da Roma, e da una società che ha lo scopo del lucro. Inutile ogni più logico ragionamento, la Società Romana è la panacea per i bisogni di Cividale, si vota, e la maggioranza vince.

Una questione legale prima di tutto. E' consuetudine alle disposizioni di legge il presentare un ordine del giorno sulla domanda di una frazione, e poi dal particolare venire al generale, e deliberare su ciò a cui nappur lontanamente il consigliere può essersi preparato con la lettura dell'oggetto da trattarsi? A chi si viene intimando disposizioni d'igiene, minacciando di dover per mano a simili spese quasi Cividale cadesse sotto le sanzioni legali, e non avesse con che disartarsi? Poi la questione economica.

Tutti riconoscono che qui un po' di abbondanza d'acqua starebbe bene, ciò per la comodità di tutti, non per la pura necessità. Ma e i mezzi per fare simili lavori? Il bilancio comunale permette spese di 60, 80, 100 mila lire? Ci sarà la spesa con ammortamento in 25 anni, e questo nelle attuali condizioni nostre, con altre 200 mila, e forse più, di simili debiti, è una risorsa ed un abisso!

Ci pensino i nostri patres patriae, o provvedano. Se un progetto concreto di lavori sta bene, perchè non assumire del tecnico municipale, giacchè non è questione che di progetto di canalatura? lo si paga!

Ho appreso che quest'anno avremo un distinto oratore quarantennale. E' il Rmo Padre Provinciale dei Minori Oss. che risiede in Verona.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 11 FEBBRAIO 1891

Udine-Riva Castello-Allessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Baromet.	Maxima	Minima	Velocità	Dir. vento	Dir. mare
Termometro	4.5	5.4	3	5.5	2.5	1.5	1.7		
Baromet.	757	758	755.5				104		
Dir. vento	NE	NE	N				N		

Note: — Sereinissimo.

Bollettino astronomico

12 FEBBRAIO 1892

	Sole	Luna
L'ora di Roma 7	7	4.43 s.
Tramonta	5.15	Tramonta 7.22 m.
Passo al meridiano	12.15	12.15
Perseidi (apogei)	12.15	12.15

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine -14.40.51.

Truffa

In S. Vito al Tagliamento certo Cap. pellina G. B. e Bone Antonio e Santi G. B. con raggiunti atti a sorprendere la buona fede di Bernasconi Antonio si fecero dal medesimo consegnare una cavalla del valore di 140, in cambio di una di L. 25.

Lesioni personali

In Casarzo, Barzaua Sinto fu malmenato con un bicchiere da Russi Luigi per questioni di amore, riportò ferite alla testa guaribili in meno di dieci giorni.

Furto

In Odroipio Zeratti Orlando involava dalla casa del proprio padrone un orologio ed un ferro per pialla, del valore di L. 19.

Un parere del Consiglio di Stato sulla durata in carica del Sindaco

Il Consiglio di Stato ha emesso pare che, secondo la nuova legge comunale, i sindaci di nomina regia debbano considerarsi usciti di carica con la scadenza del termine della loro nomina, né poter continuare in carica sino alla nomina del successore, come stabiliva la legge precedente.

In conseguenza di questo parere i sindaci scaduti al 31 dicembre, di cui non sono ancora nominati i successori, si lusingano che debbano cedere le funzioni all'assessore anziano.

Ieri mezz'ora dopo il mezzogiorno munito di tutti i conforti della nostra santa religione dopo una lunga e penosa malattia sopportata con pazienza e rassegnazione veramente cristiana spirava nel bacio del Signore

il M. R. D. Luca Madrassi d'anni 70

cooperatore della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine. Uomo di versatile ingegno, di mente acuta, di eccellente memoria si dedicò con grande profitto allo studio della Scrittura, della Storia Ecclesiastica, del Diritto canonico, e si dedicava altresì dello studio dei classici italiani e latini. Fu conoscitore profondo della nostra Patria, e scrisse parecchi con uno stile vibrato e conciso, in buona lingua, con ordine e chiarezza, talché gli studiosi riconoscevano in lui l'uomo docto e colto. Per la sua bella mente e per la sua vasta cognizione era tenuta tra i più bravi del clero friulano.

La Chiesa ha perduto in lui un sacerdote esemplare, la scienza un cultore assio, il nostro Friuli un appassionato studioso della sua storia. Mori povero, perché in vita largheggiò coi parenti che abbisognavano del suo aiuto. Ebbe conforti pochi, amarezze molte, e si avverò in lui il detto del paziente dell'Idumea «homo natus de muliere... repletur multis miseriis...». Sia pace all'anima sua.

I funerali saranno domattina alle nove.

Conferenza

Questa sera alle ore 8 1/2 l'Avvocato Giuseppe Girardini terrà all'Istituto Tecnico una conferenza su Erasmo di Vala-sone.

Altra depressione barometrica

Il New York Herald annunzia una depressione barometrica che arriverà probabilmente alle coste della Francia e dell'Inghilterra fra oggi e domani.

Il raccolto degli agrumi

Dai telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi nel 1891-92 in Italia si aggira intorno a migliaia di frutta 3,500,000, per 68 centesimi di qualità buona e 32 centesimi mediocre.

Proverbio... fotografo

Il Secolo di Milano pubblica ogni giorno un proverbio, indicando poi a qual popolo appartiene. Nel suo numero di ieri ha il seguente:

«Un proverbio al giorno. — A tre cose si conosce un cattivo governo: quando fiorisce chi consuma, quando emigra chi produce e quando languisce d'invidia chi insegna».

(Tedesco)

Il proverbio sarà tedesco. Ma pare una fotografia del governo italiano.

Fiera di S. Valentino

Giorni 11 — I soliti negozianti forestieri acquistano molti buoi, specialmente da macello, molte vacche da latte e da lavoro e vitelli. Anche i provinciali fecero vari affari, si notò perciò una discreta animazione agli acquisti che seguirono correntemente. In complesso si erano 3380 animali. Mancavano molti bovini del vicino alluvio, e dei paesi alpestri, causa il freddo intenso e le strade ghiacciate.

Si contarono: Buoi 1072, vacche 1335, vitelli sopra l'anno 360, sotto l'anno 614.

Andarono venduti circa 125 paio di buoi, 275 vacche, 90 vitelli sopra l'anno, 260 sotto l'anno in tutta circa 875 capi bestiame.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi: buoi al paio L. 760, 800, 900, 1000, 1025, 1050, 1230, 1275.

Vacche nostrane ognuna L. 195, 230, 280, 300, 315, 345, 375; cagnocelle ognuna L. 80, 95, 125, 160.

Vitelli sopra l'anno L. 157, 173, 200, 210, 290; sotto l'anno L. 90, 106, 111, 120, 127, 145.

Vi erano circa: 166 cavalli, 47 asini, 5 muli.

Venduti circa: 20 cavalli e 7 asini. Si fecero affari ai seguenti prezzi: Cavalli L. 19, 66, 70, 83, 117, 119, 200, 373; asini L. 9, 17, 25, 43.

In Tribunale

Udienza del 11 febbraio 1892

Ossolui e Snaidoro Raimondo di Mariano, imputati di furto. Il tribunale assolse l'Ossolui per non provata reità, condannò lo Snaidoro a mesi uno e giorni 22 di reclusione.

Degano Pietro di Pasiano impiegato ferroviario, imputato di ingiurie, assolto per insistenza di reato.

Diario Sacro

Sabato 18 febbraio — b. Eustacchio v.

ULTIME NOTIZIE

Continua l'agitazione degli operai disoccupati Roma, 11 — Ieri a Roma nevica quantunque la neve non attecchisse. Le montagne del Lazio invece sono tutte biancheggianti.

La notizia che si pensi di permettere ai cattolici l'accesso alle urne politiche è una illana.

Ieri si riunirono a Montecitorio i deputati delle provincie che anno Confraternite in Roma, per tutelare gli interessi delle Confraternite stesse contro la legge per Roma.

Parlasi della probabilità di istituire una sede vescovile a Berlino, stante l'aumento dei cattolici verifiers in questi ultimi anni in questa capitale.

Congresso per il riposo domenicale

Ieri l'altro a Parigi, nel palazzo della Società di Geografia sul boulevard San Germano, si aprì il congresso nazionale per il riposo della domenica, sotto la presidenza di Giulio Simon e di Leone Say.

Il Congresso ha per scopo di studiare su ciò che si è già fatto per ottenere in linea generale questo reclamato riposo e su ciò che si potrebbe fare accaparsi l'azione d'iniziativa privata, per procurare agli operai ed alla vita in famiglia.

Leone Say, Barboux e l'abate Garnier vi prenderanno la parola.

La legge scolastica in Germania

Berlino, 11. — La commissione delegata per la legge scolastica ne approvò il paragrafo 5, secondo il progetto del governo che non fissava la lingua da adoperarsi nell'insegnamento delle religioni. La commissione respinse la mozione del polacco Jazowski, che chiedeva l'uso della lingua materna per l'insegnamento della religione e la mozione del nazionale e liberale Ennecerus che invece chiedeva l'uso esclusivo della lingua tedesca.

L'agitazione anarchica in Spagna

I telegrammi da Madrid informano che fra gli anarchici arrestati a Barcellona, si trovano due italiani che saranno espulsi.

Il Governo spagnolo pare deciso ad impedire la residenza in Spagna ad anarchici stranieri, poiché l'anarchismo spagnolo è dovuto principalmente alla propaganda straniera.

L'altra sera a Barcellona avvenne un conflitto fra la polizia e gli anarchici; si procedette a parecchi arresti: tra gli arrestati vi furono tre francesi.

A Reus si operarono altri arresti.

I giornali recano i particolari sui quattro anarchici spagnoli giustiziati l'altra sera a Xeres.

Grave sciopero a Londra

Dispiaci da Londra recano che i facchini addetti al trasporto del carbone scioperarono.

Sorse conflitto fra gli scioperanti e la polizia. Uno scioperante fu arrestato. Temonsi disordini.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 11 — Il Consiglio di Stato approvò in massima la nuova legge municipale ed accordò altri sessanta milioni per le provincie colpite dalla carestia.

Parigi 11 — Il Temps constata che la Francia e la Russia decisero simultaneamente l'invio di una divisione navale in Levante; le due divisioni s'incontreranno probabilmente al Pireo.

Berlino 11 — L'imperatrice di Germa-

nia passò una notte abbastanza buona. Oggi è sensibilmente migliorata.

Atene 11 — In seguito all'azione del governo greco, l'Inghilterra abolì la proibizione alle navi della marina mercantile greca di prendere il carico nei porti inglesi.

Bruxelles 10 — L'unione della destra accetta il referendum purché venga ristretto a certi casi. L'accordo è probabile. Le sezioni della camera approvarono i principali articoli del progetto della revisione della costituzione.

Notizie di Borsa

12 Febbraio 1892

Rendita di god. 1 Lugl. 1891 da L. 93.30 a L. 93.40	id. 1 Lugl. 1892	91.13	91.23
id. 1 Lugl. 1892	id. 1 Lugl. 1892	91.13	91.23
id. 1 Lugl. 1892	id. 1 Lugl. 1892	91.13	91.23
id. 1 Lugl. 1892	id. 1 Lugl. 1892	91.13	91.23
id. 1 Lugl. 1892	id. 1 Lugl. 1892	91.13	91.23

Antonio Vittori garante responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.20 ant. diretto 9.40 ant.		5.40 ant. diretto 7.42 ant.	
4.40 ant. diretto 9.40 ant.		5.15 ant. diretto 7.42 ant.	
11.15 ant. diretto 9.40 ant.		10.45 ant. id. 8.10 post.	
1.10 post. omnibus 4.10		2.10 post. diretto 4.50	
5.40 ant. id. 10.40		5.05 ant. misto 11.30	
8.05 ant. diretto 10.40		8.05 ant. omnibus 8.25 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
4.45 ant. omnibus 8.00 ant.		6.45 ant. omnibus 8.15 ant.	
7.05 ant. diretto 8.47		9.15 ant. diretto 10.55	
10.05 ant. omnibus 1.15 post.		2.25 post. omnibus 4.50 post.	
5.05 post. diretto 7.40		4.45 ant. id. 7.20	
5.25 ant. omnibus 6.40		6.25 ant. id. 7.55	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		8.10 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.05 ant. omnibus 1.15		9.45 ant. id. 12.25	
11.05 ant. misto 12.21 post.		3.45 ant. misto 4.20 post.	
8.40 post. id. 7.32		4.40 post. misto 7.45	
6.30 ant. omnibus 8.43		9.45 ant. omnibus 1.15	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.45 ant. omnibus 8.55 ant.	
1.02 post. omnibus 3.55 post.		1.22 post. misto 3.17 post.	
5.25 ant. misto 7.23		5.04 ant. misto 7.16	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
8.45 ant. misto 8.21 ant.		7.45 ant. misto 7.33 ant.	
8.45 ant. id. 9.31		9.45 ant. misto 1.15	
11.20 ant. id. 11.01		12.10 ant. id. 12.00 post.	
3.50 post. omnibus 8.55 post.		4.27 post. omnibus 4.43	
7.34 ant. id. 8.02		8.30 ant. id. 8.43	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
5.20 ant. Ferro. 9.05 ant.	7.50 ant. Ferro. 8.25 ant.
11.15 ant. id. 1.15 post.	11.15 ant. S. tran. 12.00 post.
3.35 post. id. 4.25	1.40 post. Ferro. 8.30
7.34 ant. id. 7.32	5.30 ant. S. tran. 6.55

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 post. (rovano a Casarsa) coincidono per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 post. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni a vapore con asterisco corrono solo fino a Gorizia o viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12.30 mer.

Novità per regali

Carta da lettera «Ricordo di Udine» con 14 bellissime vedute in fotografia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato. Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1.55.

Carta da lettera reale «Gabinetto» elegantissima, ed ritratti in litografia delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Biglietti visita

100 biglietti visita carton.	
cino bruciati	L. 1.50
100 idem cartoncino mat.	1.50
100 idem formato speciale	2.50
e 160 buste	2.50
100 idem più piccoli	1.75
100 biglietti visita fantasia	2.50
100	
100 con labbro	
dorato e 100 buste	3.50
100 idem più grandi	4.50

Dirigete le domande alla Cronotipografia del PATRONATO via della Posta, 16 — Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sudd. prezzi per riceverli fra città e province.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute?



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultanzi. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Beveri preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcersi, fiammoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la provincia di Udine in Amas presso LUIGI DAL NEGRO farmaciaista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Paterno 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini, specie di chimico farmaceutico CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la Tossia ribelle. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di rinite, di tosse, di asma, di bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere di Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADIVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1890, sentendo il parere di medicina del Comitato Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico ed autentico in Italia EMULSIONE SCOTT proprietà del Dottor Scott & Borne.

SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate **Polvere Enantica** composta con acini di uva per preparare un buon vino (della famiglia economico e garantito) igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino, bianco, invecchiato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Coll'arrivo di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

GIUOCCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 8.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente terace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 30

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle ciabole, passero dei kepi, zaini, sacchi da viaggio, divanetti e cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito a Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le-fèvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Clero e spetti. Fabbricatore a tutte le altre tipografie.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose note incisi e testate in pagina, legato in buona forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.75.

1a. in foglio, legato in buona forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4.50.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

1a. in foglio, legato in buona forte rossa, ricco impresse e taglio oro, L. 5.50.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 4.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 2.25 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 1.25; al cento lire 1.25 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (luminose) del formato 24 per 16, la copia cent. 1.25.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 5.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cinnieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

NOVITA

CHRONOS

Specialità di A. MIGNONE & C.

Il *CHRONOS* è il miglior albumetto cronotografo per professionisti e dilettanti per portatogli.

È il più gentile e giusto regalo che si possa dare ad un dignitoso, signore, collegato, ed a qualunque classe di persone, commercianti, signori, cavalieri ed ingegneri; in occasione dell'anniversario, del matrimonio, per l'anno, delle feste di ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare nel regalo, è come dire o un ricordo o un'opera d'arte, che si conserva anche per un anno e per la sua eleganza e novità attira l'attenzione degli ospiti.

Il *CHRONOS* nell'anno 1892 porta come copertina, una figura di donna e mezzo busto raffigurante Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte altre importanti e curiose cose, sono in vendita ad alto prezzo più minute opere italiane come: S. Caterina (veneranda immagine) di Agostino (Foligno e Savona); *Contra de' Sordani* (venera di Padova) attribuita ad un famoso (bellico) antiquario; *Lettera di Cicerone* (Verona) attribuita a Cicerone (Sapientia e modestia).

Il *CHRONOS* è un vero gioiello di bellezza e d'arte indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia di A. MIGNONE & C. Milano, da tutti i Librai e Negozianti di commercio. — Per le specialità a mezzo postale raccomandato con 20 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associato alla bellezza la modestia del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali